

L'amore tra fratelli, rivalità e gelosia, i gemelli: affrontare le difficoltà
a cura di *Alessandra Gibba Marsoni e Emanuela Quagliata*

Presentazione

È sempre inevitabile che la nascita di un fratello sia vissuta in modo catastrofico e che i fratelli abbiano sentimenti di rivalità e gelosia? Cosa possono fare i genitori per rafforzare le relazioni positive tra fratelli? Lo scopo di questo libro è proporre un nuovo punto di vista sul mondo che condividono i fratelli e su come un legame così intimo condizioni poi i successivi rapporti in età adulta.

Molti psicoanalisti hanno sottolineato l'importanza della relazione tra la madre e il figlio per lo sviluppo emotivo e mentale, mentre il ruolo cruciale che svolgono i fratelli, reali o immaginari, è stato a lungo trascurato. L'arrivo di un figlio è senza dubbio impegnativo per i genitori, ma per il fratello rappresenta davvero un momento catastrofico. Nel primo capitolo del volume si attribuisce grande importanza all'amore fraterno (che molti autori pongono invece in secondo piano rispetto alla rivalità) e allo sviluppo di un 'Io-noi' che porta complicità e compagnia, mitigando il senso di solitudine che può provare un figlio unico. L'esperienza pregressa dei genitori, in quanto fratelli o sorelle, sicuramente condiziona il loro rapporto con i figli: i sentimenti, molto spesso non consci ma sedimentati nell'inconscio, di odio e amore per i fratelli sono stati molto intensi nell'infanzia e talvolta permangono tali e quali in età adulta.

Il terzo si concentra sul tema della morte perinatale e sull'impatto doloroso che essa ha sui genitori e di conseguenza su un bambino che nasce successivamente. I sentimenti dei genitori sono molto complessi perché la gioia per la nascita del nuovo figlio coesiste con la perdita del bambino precedente che è ancora così presente nella loro mente. Il quarto capitolo tratta dei gemelli, i fratelli alla 'massima potenza'. Attraverso interviste fatte ad alcuni di loro, nonché ai loro genitori e fratelli, si delineano le complicate emozioni messe in moto dall'arrivo simultaneo di due figli.

L'approccio pratico dell'ultimo capitolo, infine, viene incontro alle difficoltà dei genitori nei momenti di maggiore tensione, proponendo strategie per gestire le dinamiche, a volte esplosive, tra fratelli. E chi ha un solo figlio troverà spunti e ragioni di interesse in tutti i capitoli, dove la figura del figlio unico è in qualche modo sempre presente.



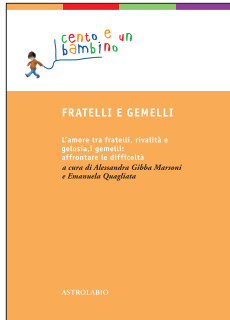
1) Il ruolo dei fratelli nello sviluppo psicologico

di Margaret Rustin

In questo capitolo cercherò di esplorare un'area della vita emotiva che è stata relativamente ignorata dalla letteratura sullo sviluppo infantile, sulle dinamiche familiari e psicoanalitica in generale.

I temi fondamentali di cui discuto sono: primo, che l'esistenza dei fratelli sia un'idea innata in attesa della sua realizzazione. I fratelli sono presenti nella mente dei bambini, che esistano o no nella realtà esterna. Secondo, i fratelli sono oggetto di intensi sentimenti di amore e odio, e ciò non soltanto come conseguenza della rivalità per conquistare l'affetto e l'attenzione dei genitori, nell'ambito del più ampio contesto edipico, ma anche in quanto parti della nostra vita emotiva dotate di un'autonoma fonte di energia. Terzo, vivere con i fratelli offre l'opportunità di condividere diverse esperienze: le pressioni dei genitori, la storia familiare, il gioco creativo e le fantasie, laddove una lunga complicità può essere la preparazione ai successivi rapporti di amicizia e amore. Quarto, i fratelli ci danno la possibilità di molteplici identificazioni e di espandere la nostra vita psichica: ad esempio, in un certo periodo siamo il neonato e in altro il fratello maggiore, oppure scopriamo la nostra bisessualità attraverso il rapporto con un fratello o una sorella. Se la rivalità con i fratelli è un aspetto inevitabile della vita, la loro presenza è spesso sentita come una risorsa preziosa. L'intimità con i fratelli o con figure simili (ad esempio, i cugini) rappresenta quasi sempre una palestra in cui per la prima volta impariamo a stringere un'amicizia, a superare una lite, a condividere, dare e ricevere, e a controllare l'odio e la distruttività verso i coetanei.

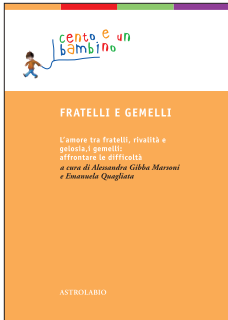
Un
cento
e
un
bambino



2) L'esperienza dei genitori come fratelli o sorelle di Prophecy Coles

In questo lavoro parlerò di come, del tutto inconsciamente, sia possibile riversare sui figli i conflitti del proprio passato e perfino quelli dei propri genitori e nonni. In particolare mi soffermerò su come i sentimenti inconsci di amore e odio per i fratelli possano ripercuotersi attraverso le generazioni. Intendo esaminare l'ipotesi che esista una trasmissione di fantasie inconscie riguardanti i propri fratelli avvalendomi del caso di una paziente. Quando parlo dell'influenza della madre sulle difficoltà della figlia a sposarsi e avere bambini, immagino un cordone ombelicale che sia oggetto reale sia metafora della comunicazione inconscia che passa tra madre e figlia, innanzi tutto, ma anche tra tutti i membri di una famiglia.

La storia mette in evidenza il problema dei figli unici e, in questo caso, ritengo che la madre avesse sentito che una seconda maternità le sarebbe costata troppo sul piano emotivo. Conosco molte donne che dicono di non poter avere altri figli perché non saprebbero come 'gestire' la situazione. Se approfondissero il significato di questa loro affermazione, probabilmente scoprirebbero che in passato non sono riuscite a 'gestire' la nascita di un fratello o di una sorella senza sofferenza e stress. Alcune pensano che la nascita di un altro bambino causerebbe al primogenito la stessa loro sofferenza, ma ciò non significa necessariamente che riuscirebbero a proteggerlo: come abbiamo visto la mia paziente era rimasta intrappolata in un limbo di angosce dominato non dalla propria paura delle conseguenze di avere un fratello o una sorella, bensì da quella della madre.



3) Il figlio in penombra

di Marguerite Reid

Poco è stato scritto sull'esperienza di diventare genitori quando la nascita del proprio bambino segue la morte perinatale di un precedente neonato. E' un tema al quale molti preferiscono non pensare. L'esperienza di alcuni genitori, tuttavia, è proprio questa. I sentimenti che emergono quando una nascita è preceduta da un lutto sono complessi; i genitori sono naturalmente felici, ma per molti di loro il ricordo della perdita subita è ancora vivo e non elaborato. Invece di provare gioia e piacere per una nuova gravidanza desiderata, spesso le coppie si trovano a combattere contro una serie di paure e preoccupazioni che non sempre si attenuano dopo il parto. Se in famiglia vi sono altri figli, anche questi nutrono timori e ansie per il nuovo fratellino. In questo capitolo parlerò dell'esperienza dei padri e delle madri che hanno perso il loro neonato e dei loro sentimenti riguardo al concepimento di un altro figlio.

Con il termine 'bambino sostitutivo' si indica un figlio consapevolmente concepito dall'uno o dall'altro dei genitori al fine di sostituirne un altro morto poco tempo prima. Accade in effetti che qualche genitore sia eccessivamente precipitoso nell'iniziare una nuova gravidanza, e che le dinamiche relative al 'bambino sostitutivo' abbiano a che fare con il lutto non risolto, con la negazione della perdita e con un concepimento precoce durante il cordoglio materno.

Tuttavia, il lavoro clinico con i genitori, e in particolare con le madri, mi ha dimostrato che i sentimenti associati al concepimento e alla nascita di un figlio dopo un precedente lutto perinatale sono molto più complessi. Ho riscontrato pochi elementi che deponessero, sul piano conscio o inconscio, a favore di un desiderio di sostituzione da parte della madre, che molto più semplicemente avrebbe desiderato essere madre del bambino che ha perso.



4) Arrivano i gemelli!

di Alessandra Gibba Marsoni

Questo capitolo si divide in due parti: nella prima viene fornita un'introduzione teorica nella quale si illustrano brevemente alcuni dei temi significativi relativi ai gemelli. In particolare ci si sofferma sugli studi relativi ai legami esistenti tra il mondo prenatale (così come lo veniamo a conoscere attraverso le ecografie) e quello successivo alla nascita. La seconda parte, alla quale viene dedicata la maggior parte del capitolo, vuole invece fornire una sorta di 'guida pratica' alle diverse emozioni generate nei genitori e nella famiglia pre-esistente dalla nascita dei gemelli. Questa seconda parte è basata sulle numerose interviste che l'autrice ha fatto a genitori e a fratelli di gemelli e a gemelli medesimi.

I gemelli sono dei fratelli particolari, dei fratelli alla massima potenza: la potenza riguarda sia l'impatto che essi hanno sui genitori e sui membri della famiglia in generale, sia il rapporto tra i due.

Nel corso del capitolo si analizzeranno di volta in volta questi tre punti di vista: prima di tutto il punto di vista dei gemelli, ossia cosa significhi essere gemelli e come questo sia diverso dall'essere 'semplicemente' fratelli. Rifletto poi sull'impatto dal punto di vista dei genitori, cosa significhi avere dei gemelli, e infine c'è l'impatto sugli altri fratelli. Solo l'insieme dei tre punti di vista può cominciare a far luce sulla miriade di dinamiche emotive messe in azione dall'arrivo dei gemelli.

Un
cento
e
un
bambino



5) Cosa possono fare i genitori per ridurre la rivalità e aumentare l'affetto

di Miriam Chachamu

Se state leggendo questo libro probabilmente avete più di un figlio. Tutti noi genitori impariamo lentamente a conoscere i nostri bambini, ad accudirli, giocare e divertirci con loro. Gradualmente riusciamo a ricavarci qualche ora di sonno in più e del tempo per noi stessi, accettando il fatto che ormai saremo genitori per sempre! E poi, quando pensiamo di avercela fatta, arriva un secondo figlio: dobbiamo ricominciare tutto daccapo! Quando nasce un secondo bambino, identità del primogenito viene messa in discussione: il neonato gli sottrae il posto di figlio unico. I neonati sono creature entusiasmanti e tutti appaiono più interessati a loro piuttosto che al primogenito, il quale ora riceve solo parte delle attenzioni, del tempo e delle cure dei genitori, mentre prima li aveva tutti per sé.

Quasi tutti i fratelli più grandi provano risentimento nei confronti dell' "intruso", sono gelosi, piangono, strillano, picchiano come matti, diventano appiccicosi nei confronti dei genitori o gli suggeriscono gentilmente di restituire il piccolo là dove è stato preso: "Mamma quando lo riporti in ospedale?". Per la maggior parte di noi, quello con i fratelli è il rapporto destinato a durare più a lungo. Se siete genitori, probabilmente sperate che i vostri figli imparino ad amarsi e a sostenersi per il resto della loro esistenza. Non c'è nessuna garanzia che ciò accada, nonostante l'impegno che mettete nel crescerli. Ci sono molte cose tuttavia che noi genitori possiamo fare per aiutare i nostri figli a essere meno gelosi, a ridurre il risentimento reciproco e a volersi più bene.